

VareseNews

Riccardo Bossi condannato a 9 mesi per truffa

Pubblicato: Venerdì 10 Novembre 2017



Truffa e insolvenza fraudolenta: per la terza volta in pochi mesi, è stato condannato Riccardo Bossi, figlio primogenito del senatùr Umberto Bossi. In questo caso il giudizio è stato pronunciato dal tribunale di Varese perché ha fatto acquisti senza pagare da un gommista di viale Valganna, in un negozio di lampade di via Cavour e da un benzinaio di Buguggiate.

Il giudice Alessandra Mannino ha accolto la richiesta del pm (Davide Toscani) di 9 mesi di carcere e 400 euro di multa. Bossi junior è stato anche condannato a risarcire gli imprenditori truffati, con la cifra di 3200 euro per i cerchioni di gomme non pagati, 7600 euro per le lampade mai saldate e 150 euro per la benzina. Dovrà anche pare le spese legali.

Bossi non si è mai presentato in aula, la difesa d'ufficio, affidata all'avvocato Andrea Boni, aveva chiesto l'assoluzione. Tra le azioni contestate, quella di aver mostrato gli estremi di uno sportello bancario di Montecitorio per indurre i negozianti a credere nel futuro saldo del credito.

Lo scorso 16 novembre Bossi era stato condannato dal tribunale di Busto Arsizio a 10 mesi di reclusione, con pena sospesa, per truffa aggravata ai danni di un noto gioielliere di Busto Arsizio, da cui aveva comprato gioielli per 26mila euro senza mai pagarli. Il 14 marzo 2016 il figlio del fondatore della Lega è stato invece condannato a un anno e otto mesi di carcere per 158mila euro di spese personali con i fondi della Lega.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it